

New Skills Agenda for Europe: il programma europeo per promuovere la buona occupazione

GIORGIO ALLULLI¹

Con il seguente documento si intende fornire una panoramica del piano d'azione New Skills Agenda for Europe lanciato nel 2016 nell'ambito del Quadro strategico "Europa 2020".

This essay aims to provide an overview of the EU action plan "New Skills Agenda for Europe" which was launched in 2016 as part of the "Europe 2020" strategic framework.

1. Il piano d'azione *New Skills Agenda for Europe*

Nell'ambito del Quadro strategico denominato **Europa 2020**, l'Unione Europea ha lanciato, nel corso del 2016, il piano d'azione *New Skills Agenda for Europe*, che comprende una serie di interventi per assicurare ai cittadini una formazione adeguata, l'acquisizione delle competenze appropriate ed il necessario supporto. I suoi obiettivi sono:

- mettere i cittadini in grado di utilizzare meglio le competenze possedute,
- aiutarli ad acquisire le nuove competenze che vengono richieste,
- aiutarli a trovare occupazioni di qualità e migliorare le possibilità della loro vita.

In particolare la Commissione propone 8 azioni "bandiera" da portare avanti nei prossimi due anni all'interno di tre aree politiche prioritarie:

a) *Migliorare i livelli e l'adeguatezza delle competenze possedute*

1. *Emanare una Raccomandazione del Consiglio europeo sulla Garanzia per le competenze (Skill guarantee)* destinata agli adulti con scarse competenze per aiutarli ad acquisire un livello minimo di competenze linguistiche, matematiche e digitali e progredire verso una qualificazione di livello secondario.
2. *Revisionare la Raccomandazione sulle Competenze chiave*, per aiutare più persone ad acquisire il nucleo di competenze necessarie per lavorare e vivere nel 21° secolo. L'obiettivo è sviluppare una comprensione condivisa delle competenze chiave e favorire ulteriormente la loro introduzione nei programmi di istruzione e formazione. La revisione fornirà anche il supporto ad un migliore sviluppo

¹ Esperto di sistemi educativi europei.

e alla valutazione di queste competenze. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione della cultura imprenditoriale e orientata all'innovazione, anche incoraggiando esperienze imprenditoriali pratiche.

3. *Promuovere una "Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali" (Digital Skills and Jobs Coalition)* per sostenere la cooperazione tra operatori dell'istruzione, dell'occupazione e dell'industria stakeholders e assicurare che in Europa i singoli e la forza lavoro nel suo complesso siano in possesso di adeguate competenze digitali. Gli Stati membri sono invitati a sviluppare entro la metà del 2017 strategie nazionali di sviluppo delle competenze digitali sulla base degli obiettivi definiti nel 2016.
- b) *Rendere visibili e confrontabili le competenze possedute*
4. *Revisionare il Quadro Europeo delle Qualifiche* ed i relativi allegati per favorire una migliore comprensione delle qualifiche ed il migliore uso di tutte le competenze disponibili nel mercato del lavoro europeo.
5. *Predisporre uno strumento di profilazione delle competenze (Skills Profile Tool Kit)* dei cittadini di Paesi terzi per facilitare la precoce identificazione e profilazione delle competenze e qualifiche possedute dai richiedenti asilo, rifugiati ed altri migranti.
- c) *Migliorare la conoscenza e l'informazione sui fabbisogni di competenze per favorire migliori scelte professionali*
6. *Revisionare il quadro Europass*, per offrire alle persone strumenti migliori e più facili da usare per presentare le loro competenze e ricevere in tempo reale utili informazioni sui fabbisogni di competenze e le tendenze in atto che li possono aiutare nelle loro scelte formative e professionali. La Commissione intende organizzare una piattaforma on-line semplice ed intuitiva che fornirà strumenti web per documentare e condividere informazioni su competenze e qualifiche, e strumenti gratuiti di autovalutazione. Una proposta per revisionare la Decisione Europass è stata adottata dalla Commissione nell'ottobre 2016.
7. *Realizzare un Piano per la cooperazione settoriale sulle competenze* per migliorare la conoscenza delle qualifiche ed affrontare la mancanza di competenze negli specifici settori economici. A livello europeo verranno organizzati dei partenariati settoriali sulle competenze che si dovranno successivamente sviluppare a livello nazionale (ed eventualmente regionale) per:
 - a. tradurre le strategie di settore per i prossimi 5-10 anni nell'individuazione di fabbisogni di competenze e nello sviluppo di soluzioni concrete (p.e. sviluppo comune di maggiori opportunità di Formazione Professionale e di partenariati tra impresa istruzione e ricerca);
 - b. sostenere accordi per il riconoscimento di qualificazioni e di certificazioni a livello settoriale.

8. *Emanare una Raccomandazione del Consiglio relativa al monitoraggio dei laureati* per sostenere gli Stati membri a migliorare le informazioni su come i laureati si inseriscono nel mercato del lavoro ed aiutare gli studenti e gli operatori educativi a valutare la rilevanza delle opportunità di apprendimento che vengono offerte.

Inoltre la *New Skills Agenda for Europe*, comprende altre due azioni:

1. Rendere l'Istruzione e Formazione Professionale una scelta di elezione, rafforzando per gli allievi le opportunità di usufruire di esperienze di apprendimento basate sul lavoro e promuovendo una maggiore visibilità dei risultati positivi ottenuti dalla VET nel mercato del lavoro. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, Parti Sociali e fornitori di Istruzione e Formazione sosterrà l'implementazione delle conclusioni del Consiglio europeo di Riga (giugno 2015) per:
 - a. Sostenere le opportunità per gli allievi di intraprendere percorsi di apprendimento basati sul lavoro come parte dei loro studi.
 - b. Aumentare le opportunità per gli allievi dell'Istruzione e Formazione Professionale di integrare esperienze di apprendimento acquisite in diversi contesti, utilizzando gli attuali strumenti per la garanzia di qualità, i crediti, ed in linea con la Raccomandazione EQF revisionata.
 - c. Sostenere lo sviluppo e la visibilità delle opportunità di Istruzione e Formazione Professionale a livello superiore, promuovendo partenariati tra fornitori di formazione, ed i mondi della ricerca e dell'impresa, con una attenzione particolare ai bisogni di competenze superiori in ambito settoriale.
 - d. Migliorare la disponibilità dei dati riguardo i risultati dell'Istruzione e Formazione Professionale nel mercato del lavoro.
 - e. Esplorare il modo di raccordare i livelli di governo dell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, compreso un ruolo di coordinamento più esplicito per l'*Advisory Committee sul Vocational Training*.
 - f. Rafforzare la cooperazione con la *World Skills Organisation* per evidenziare gli studi professionali come scelta di serie A.

Una delle iniziative che sono state lanciate all'interno di questa linea di azione è la *Settimana europea delle competenze professionali*. L'obiettivo è migliorare l'attrattività e l'immagine dell'IeFP, mostrandone gli esempi di eccellenza e qualità ed elevando la consapevolezza dell'ampia gamma di opportunità che vengono offerte. Dal 5 al 9 dicembre 2016 sono stati organizzati a Bruxelles una serie di eventi e di attività (conferenze, conferenze stampa, seminari e premiazioni). In parallelo si sono svolti in tutta Europa una serie di iniziative, cui hanno preso parte oltre 700.000 persone. Nel 2017 la Settimana europea delle competenze professionali si terrà dal 20 al 24 novembre.

2. *Approfondire la problematica della fuga dei cervelli* e promuovere la condivisione delle migliori pratiche per affrontare efficacemente la questione.

2. La Raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una Garanzia per le competenze (*Upskilling Pathways*)

Il 19 dicembre 2016 il Consiglio Europeo ha accolto la proposta della Commissione sull'istituzione di una Garanzia per le competenze adottando la Raccomandazione denominata *Upskilling Pathways* (I percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti)². Obiettivo di questa Raccomandazione è migliorare l'occupabilità e le opportunità di vita delle persone, creando in tal modo una base di capitale umano più resiliente e una crescita più forte e più inclusiva in tutta l'UE.

Attraverso questa iniziativa si vogliono sostenere gli adulti che hanno abbandonato il sistema di Istruzione e Formazione senza conseguire un titolo di studio a livello secondario superiore, aiutandoli ad accedere alle opportunità di sviluppo delle competenze al fine di migliorare le loro competenze alfabetiche, matematiche e digitali o di ottenere una qualifica classificata al livello 4 dell'EQF o equivalente. Il livello 4 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) è nella maggior parte dei Paesi il livello equivalente all'istruzione secondaria superiore.

La Raccomandazione pertanto stabilisce un percorso dedicato ad un gruppo che non può ricevere sostegno dal Programma *Garanzia per i giovani*, per indurre l'acquisizione delle competenze e delle qualifiche necessarie.

Il sostegno alle persone si articolerà in tre fasi:

1. *Valutazione delle competenze*. Essa permetterà agli adulti scarsamente qualificati di individuare le competenze già possedute e il fabbisogno di migliori competenze. Potrà assumere la forma di "audit delle competenze", una dichiarazione delle competenze personali che può costituire la base per progettare una offerta di apprendimento individualizzata.
2. *Offerta di apprendimento*. Il beneficiario riceverà un'offerta di istruzione e formazione per rispondere ai bisogni individuati attraverso la valutazione delle competenze. L'offerta si indirizzerà a rafforzare le competenze linguistiche, matematiche o informatiche, oppure a consentire una progressione verso qualificazioni più elevate coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro.
3. *Convalida e riconoscimento delle competenze acquisite* attraverso il percorso personalizzato.

² RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 19 dicembre 2016 su *I percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti* (2016/C 484/01).

L'attuazione della Raccomandazione si appoggerà sulle strutture esistenti nei diversi Paesi e potrà fare riferimento al supporto finanziario fornito dalla Commissione attraverso il Fondo Sociale Europeo, Erasmus+ e gli altri programmi comunitari.

3. Verso una revisione del Quadro europeo delle qualifiche

Una delle più significative realizzazioni dell'Unione Europea nel campo dell'istruzione è rappresentata dall'introduzione del Quadro europeo delle qualifiche (EQF, *European qualification Framework*), attraverso la Raccomandazione approvata del 2008³.

Come nota la Commissione Europea⁴, la Raccomandazione sta raggiungendo la sua piena attuazione. All'EQF partecipano attualmente 39 Paesi, il che illustra il livello di impegno profuso per il conseguimento dell'obiettivo generale di trasparenza e di comparabilità delle qualifiche in tutta l'Europa.

All'inizio del 2016, 22 Stati membri e cinque Paesi terzi avevano ultimato il processo di referenziazione dei livelli delle proprie qualifiche nazionali all'EQF. Tutti i Paesi ad eccezione dell'Italia hanno rapportato i propri livelli di qualifiche all'EQF attraverso i quadri nazionali delle qualifiche. All'inizio del 2016 inoltre quindici Paesi indicavano i livelli dell'EQF nei propri certificati e diplomi e tale numero dovrebbe aumentare rapidamente.

L'EQF è stato un fattore trainante significativo nell'elaborazione dei quadri nazionali delle qualifiche ed ha inoltre contribuito a far sì che, nel processo di attribuzione delle qualifiche, l'attenzione venisse spostata da aspetti quali la durata della formazione o le ore trascorse in aula ai risultati dell'apprendimento. L'introduzione sistematica della descrizione dei risultati dell'apprendimento per tutti i livelli e tipi di qualifiche si è rivelata un elemento essenziale per la modernizzazione delle politiche e delle pratiche in materia di istruzione e formazione, creando opportunità di percorsi di apprendimento più flessibili per i singoli individui.

Tuttavia gli obiettivi di trasparenza, comparabilità e trasferibilità delle qualifiche non sono stati interamente conseguiti a causa principalmente di alcuni limiti insiti nella Raccomandazione stessa. Sono infatti emerse le seguenti problematiche:

³ RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 su *La costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente* (2008/C 111/01).

⁴ COMMISSIONE EUROPEA, proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 *sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*, COM (2016) 383 final.

1. *Nonostante il carattere generale dell'EQF, non tutti i Paesi hanno rapportato per intero il proprio sistema di qualifiche*: alcuni Paesi hanno concentrato le loro attività di referenziazione sulle sole qualifiche rilasciate dall'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), mentre altri non hanno incluso in questo processo il proprio sistema d'istruzione generale.
2. *Emergono variazioni significative da un Paese all'altro nella descrizione dei contenuti e nella classificazione di qualifiche simili*: non esiste alcun modello europeo comune per la descrizione delle qualifiche e dei risultati dell'apprendimento ad esse correlati e ciò ne ostacola la comparabilità.
3. *Il termine "competenza" è usato in modo confuso*: nella Raccomandazione il termine "competenza" è definito come la "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale", ma nella classificazione delle qualificazioni la competenza è descritta in termini di "autonomia e responsabilità". Questo ha creato una certa confusione terminologica.
4. *La fiducia sulla qualità e sul livello delle qualifiche rapportate all'EQF è circoscritta*: gli attuali principi comuni di garanzia della qualità si riferiscono alla garanzia della qualità in generale e non specificamente alle qualifiche rapportate all'EQF. Inoltre, i principi di garanzia della qualità contenuti nella Raccomandazione riguardano unicamente l'Istruzione e Formazione Professionale e l'Istruzione superiore, e non si applicano pertanto ai titoli rilasciati dall'istruzione generale, dalla convalida dell'apprendimento non formale e informale del settore privato e dalle qualifiche internazionali (settoriali o meno).
5. *Mancano disposizioni comuni per il trasferimento e il cumulo dei crediti per le qualifiche correlate all'EQF*: è dunque più difficile passare da un contesto di apprendimento a un altro, e questo sia a livello nazionale che transfrontaliero.
6. *Aumentano le qualifiche internazionali (settoriali) basate su norme elaborate da società internazionali od organizzazioni settoriali*: la sempre maggiore internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi ha fatto comparire un numero crescente di qualifiche settoriali internazionali definite dall'industria e basate sulle norme elaborate da società internazionali od organizzazioni settoriali, in particolare per i settori dell'informatica del credito e della saldatura.
7. *Mancano correlazioni tra l'EQF e i quadri nazionali delle qualifiche nei Paesi terzi*: nonostante i crescenti flussi in entrata e in uscita dall'UE di discenti e lavoratori, la Raccomandazione sull'EQF non contiene nessuna disposizione che permetta un allineamento formale con i quadri dei Paesi terzi, impedendo di fatto un raffronto ufficiale tra le qualifiche dei Paesi terzi e quelle conseguite nell'UE.
8. *Governance dell'EQF*: la mancanza di coordinamento tra le strutture di governance dell'UE riguardo alle attività connesse alle competenze e alle qualifiche nel loro insieme impedisce di migliorare l'efficienza e di creare

sinergie tra l'EQF e gli altri strumenti di trasparenza a livello nazionale e dell'UE (quali *Europass* e ESCO).

La proposta di revisione della Raccomandazione emanata nel 2008 conferma la sostanza del processo EQF, ossia l'introduzione di una referenziazione comune europea dei quadri nazionali delle qualifiche e dei loro livelli all'EQF. I cambiamenti principali sono i seguenti:

- gli Stati membri saranno invitati ad aggiornare regolarmente la referenziazione. In tal modo il confronto tra i livelli delle qualifiche nazionali e i livelli dell'EQF resterà aggiornato e in linea con i sistemi nazionali di qualifiche;
- gli Stati membri saranno invitati ad applicare rigorosamente i metodi di referenziazione per garantire la coerenza nell'attuazione dell'EQF; per questo i criteri di referenziazione all'EQF sono stati inseriti nell'allegato III della Raccomandazione;
- la categoria "competenze" viene sostituita da "autonomia e responsabilità" al fine di ottenere una maggiore aderenza ai relativi descrittori dei risultati dell'apprendimento; pertanto la nuova Raccomandazione europea riporta le categorie Conoscenze (*Knowledge*), Abilità (*Skills*), Responsabilità/Autonomia (*Responsibility/ Autonomy*);
- è stato revisionato l'allegato sui principi di garanzia della qualità da applicare alle qualifiche da riportare all'EQF (allegato IV);
- è stato introdotto un allegato sui principi da rispettare per i sistemi di credito correlati all'EQF (allegato V);
- la proposta invita gli Stati membri a rendere pubblicamente disponibili i risultati del processo di referenziazione una volta ultimato tale processo. Gli Stati membri dovrebbero inoltre fare in modo che le informazioni sulle qualifiche e i relativi risultati di apprendimento siano rese pubbliche e facilmente accessibili. A tal fine l'allegato VI presenta un formato comune per descrivere le qualifiche;
- la proposta invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e i portatori di interessi, ad esaminare la possibilità di istituire un registro europeo degli organismi di controllo dei sistemi di garanzia della qualità per le qualifiche, analogo a quello già esistente per l'istruzione superiore.

Di grande interesse sono gli allegati alla proposta; infatti essi beneficiano dell'esperienza seguita al varo della Raccomandazione del 2008 ed alle altre Raccomandazioni, come quelle relative all'assicurazione di qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale ed all'introduzione di un sistema europeo dei crediti, per introdurre un sistema più maturo e coerente di strumenti per promuovere la qualità, la trasparenza e la flessibilità del sistema europeo di qualificazioni.

Presentiamo gli elementi più significativi degli allegati.

L'allegato 1 contiene le definizioni dei principali termini tecnici utilizzati nella proposta di Raccomandazione. Riportiamo i termini principali, data la loro importanza in quanto offrono dei riferimenti comuni ad un dibattito sempre molto complesso:

- a) *qualifica*: risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti;
- b) *quadro nazionale delle qualifiche*: strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di risultati di apprendimento specifici; esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile;
- c) *risultati dell'apprendimento*: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento;
- d) *conoscenze*: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, *teorie* e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. All'interno del quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- e) *abilità*: capacità di applicare le conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti la manualità e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- f) *responsabilità/autonomia*: nel contesto del quadro europeo delle qualifiche, capacità del discente di applicare le conoscenze e le abilità in modo autonomo e responsabile;
- g) *convalida dell'apprendimento non formale e informale*: processo di conferma, da parte di un organismo autorizzato, dell'acquisizione di un risultato dell'apprendimento misurato in relazione a uno standard appropriato, articolata nelle seguenti quattro fasi distinte:
 - individuazione, mediante un colloquio, delle esperienze specifiche dell'interessato;
 - documentazione per rendere visibili le esperienze dell'interessato;
 - valutazione formale di tali esperienze;
 - certificazione dei risultati della valutazione, che può portare a una qualifica parziale o completa;
- h) *riconoscimento formale dei risultati dell'apprendimento*: processo in base al quale un'autorità competente conferisce uno status ufficiale a risultati dell'apprendimento acquisiti a fini di studi ulteriori o di occupazione, mediante:
 - attribuzione di qualifiche (certificati, diplomi o titoli),

- convalida dell'apprendimento non formale e informale,
 - riconoscimento di equivalenza o di crediti o concessione di deroghe;
- i) *crediti*: unità che dimostrano che una parte della qualifica, costituita da un insieme coerente di risultati dell'apprendimento, è stata valutata e convalidata da un organismo autorizzato, secondo una norma concordata; i crediti sono concessi da organismi competenti quando il soggetto ha conseguito i risultati di apprendimento definiti, comprovati da opportune valutazioni; i crediti possono essere espressi con un valore quantitativo (ad esempio crediti o unità di credito), che indica il carico di lavoro ritenuto necessario affinché un soggetto-tipo consegua i risultati di apprendimento corrispondenti;
- j) *sistemi di crediti*: sistemi per il riconoscimento dei crediti. Essi possono comprendere tra l'altro equivalenze, esenzioni, possibilità di accumulare e trasferire unità/moduli, autonomia degli erogatori che possono personalizzare i percorsi nonché convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Il secondo allegato ripropone gli otto livelli del Quadro Europeo delle qualifiche già noti, con i relativi descrittori di livello; come si è detto in precedenza, nella terza categoria di descrittori il termine "Competenze" è stato sostituito dai termini Responsabilità/Autonomia (*Responsibility/Autonomy*). Pertanto ogni competenza posseduta viene descritta secondo le categorie Conoscenze necessarie (*Knowledge*), Abilità possedute (*Skills*), Responsabilità/Autonomia manifestate (*Responsibility/Autonomy*).

Il terzo allegato contiene i criteri e procedure per la referenziazione dei sistemi e quadri nazionali delle qualifiche al quadro europeo delle qualifiche. Scopo dell'allegato è garantire la validità del processo di referenziazione condotto a livello nazionale e la sua conformità alle regole seguite dagli altri Paesi europei. Per questo si richiede che al processo di referenziazione partecipino almeno due esperti internazionali provenienti da due paesi diversi.

Una volta completato il processo di referenziazione tutti i nuovi certificati, diplomi o supplementi alle qualifiche rilasciati dalle autorità competenti dovrebbero contenere un chiaro riferimento, in base ai sistemi o quadri nazionali delle qualifiche, al livello appropriato dell'EQF.

Il quarto allegato contiene i principi di qualità che vanno rispettati dai Paesi membri per definire le qualifiche oggetto di referenziazione al quadro europeo delle qualifiche. È da notare la richiesta di introdurre una valutazione sistematica e ciclica delle procedure utilizzate a questo scopo, condotta da enti di controllo esterni.

L'allegato numero 5 contiene i principi per i sistemi di crediti connessi al quadro europeo delle qualifiche. Lo scopo è offrire un sostegno ai cittadini nei loro passaggi:

- tra i vari livelli di istruzione e formazione,
- all'interno di e tra diversi settori dell'istruzione e della formazione,

- tra istruzione e formazione e il mercato del lavoro,
- a livello sia nazionale che transfrontaliero.

In particolare i crediti acquisiti da un soggetto dovrebbero essere documentati ed indicare i risultati dell'apprendimento conseguiti, il loro livello, il nome del competente istituto che attribuisce i crediti e, se del caso, il relativo valore dei crediti. Inoltre è opportuno creare delle sinergie tra i sistemi di cumulo e trasferimento dei crediti e le modalità di convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Come si può vedere la nuova Raccomandazione EQF allarga molto la sua sfera d'azione, arrivando a comprendere:

- tutta l'offerta scolastica e formativa, e non solo quella di carattere professionale. Viene dunque superata l'incertezza determinata dall'uso del termine "*qualification*", che spesso ha fatto ritenere che la Raccomandazione si limitasse al solo ambito delle qualificazioni professionalizzanti;
- i requisiti per assicurare la qualità della qualifica conseguita;
- il sistema di crediti sottostante alla qualificazione finale;
- i sistemi di qualifiche dei Paesi extracomunitari.

Inoltre, la nuova Raccomandazione introduce una serie di regole molto più stringenti per la costruzione e la pubblicizzazione dei Quadri nazionali delle qualifiche, che la renderanno ancora di più uno dei più importanti e significativi risultati della cooperazione europea in materia di Istruzione e di Formazione Professionale.